



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

Selezione per l'accesso ai percorsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità nella Scuola dell'Infanzia, nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di I e II grado - A.A. 2013/2014

NON STRAPPARE

**L'INVOLUCRO DI PLASTICA PRIMA CHE VENGA
DATO IL SEGNALE DI INIZIO DELLA PROVA**

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

"Se per un verso la società è il fine dell'individuo, l'individuo è il fine della società. Se cioè per un verso ciò che dà valore alle capacità e ai poteri degli individui è l'impiego che essi ne fanno per dare incremento alla vita e alla cultura degli altri, per l'altro verso la società è l'humus naturale su cui sorge il valore delle persone".

Così scrive Lamberto Borghi di John Dewey, filosofo e pedagogista, il quale ha largamente influenzato l'azione pedagogica ed educativa nel suo Paese, gli Stati Uniti d'America, e in Europa. Particolare attenzione va posta alla sua famosa "scuola-laboratorio" di Chicago.

John Dewey matura un vero e proprio interesse verso i problemi dell'educazione e verso la pedagogia in occasione del passaggio, nel 1894, alla University of Chicago. Pur continuando a insegnare filosofia, egli iniziò a indagare scientificamente nell'ambito della pedagogia e, nel 1896, con il contributo della moglie Alice Chipman, fondò la "University of Chicago Elementary School", una Scuola-laboratorio di psicologia e pedagogia sperimentale.

Per Dewey, sono educative quelle attività che puntano al soddisfacimento dei bisogni e degli interessi degli alunni. Tali attività impegnano e sviluppano le facoltà intellettuali dell'allievo; interessi ed esperienza dell'allievo costituiscono, quindi, il focus su cui incentrare l'azione educativa, facendo leva su quattro tipi d'impulsi riscontrabili nell'allievo e che sono importanti nella scuola: gli istinti sociali, l'istinto indagativo, l'istinto operativo, del fare, e l'istinto artistico. Secondo Dewey, questi quattro tipi di istinti "sono le risorse naturali, il capitale non ancora investito, dal cui impiego dipende l'attiva crescita del fanciullo".

"Lo stesso processo di vivere insieme" scrive Codignola, riferendosi alla pedagogia di Dewey, "educa. Fino a che un ordinamento sociale non impone ai suoi membri la passiva conformità, educa i suoi membri. Ma c'è un divario capitale tra l'educazione accidentale e l'educazione diretta, deliberata, formale. Questo divario cresce con il complicarsi della civiltà ed è profondissimo oggi, il trapasso dall'educazione della vita a quella diretta della scuola implica già in sé gravi pericoli. L'educazione diretta e formale tende a staccarsi dalla sua matrice, dalla immediata e vissuta esperienza sociale per farsi remota, astratta, libresca".

(Archivio Selexi)

1 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO DM 19

Quali sono i tipi di impulso importanti nella scuola, secondo Dewey?

- 1** Bisogni, interessi, facoltà intellettuali ed esperienza
- 2** L'educazione accidentale, quella diretta, quella deliberata e quella formale
- 3** L'istinto sociale, quello indagativo, quello del fare e quello artistico
- 4** Le facoltà intellettuali e l'esperienza
- 5** Quelli che puntano al soddisfacimento dei bisogni e degli interessi

2 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO DM 19

Secondo quanto riportato nel brano, per John Dewey quali attività occupano e potenziano le facoltà intellettuali dell'allievo?

- 1** Le attività esclusivamente manuali
- 2** Quelle che propongono nuove attività e stimoli
- 3** Le attività didattiche che si svolgono in un contesto scolastico
- 4** Quelle che mirano all'appagamento di necessità e interessi e che sono perciò educative
- 5** Quelle che fanno leva sugli istinti sociali e sull'istinto indagativo

3 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO DM 19

Un contrario dell'aggettivo "capitale" nell'ultimo paragrafo del brano è:

- 1** significativo
- 2** basilare
- 3** accessorio
- 4** tradizionale
- 5** inesplorato

4 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO DM 19

In base a quanto detto nel brano, si può dedurre che, nell'attuale civiltà:

- 1** il divario tra educazione accidentale ed educazione formale si è assottigliato
- 2** l'educazione diretta e formale tende a farsi astratta perché lontana dalla più immediata esperienza sociale dell'alunno
- 3** nella scuola prevale il modello di educazione accidentale
- 4** l'educazione formale consiste nell'immediata esperienza
- 5** la pedagogia di Dewey è pericolosamente trascurata

BRANO FB 59

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Nel quadro generale della pedagogia attiva, e in particolare negli anni precedenti e successivi alla seconda guerra mondiale, Roger Cousinet sviluppa il suo "metodo di lavoro libero per gruppi" (1949) che attribuisce un ruolo centrale alle relazioni sociali fra i bambini come mezzo per l'educazione e l'istruzione. Sulla base della prospettiva deweyana, esplicitamente richiamata da Cousinet (1949), si considera la scuola come l'ambiente di vita degli alunni che deve essere organizzato dall'insegnante per consentire a essi di istruirsi. Scrive Cousinet:

"Il maestro non ha più il compito di stabilire la sua autorità, di esporre lezioni, di interrogare, di mirare a risultati fissati da un programma *ne varietur*. Si tratta non più di insegnare, ma di preparare un ambiente vivente, come uno scienziato prepara nel laboratorio la soluzione in cui un organismo potrà vivere e crescere. In questo ambiente di vita la presenza degli altri bambini svolge un ruolo fondamentale; l'elemento infatti che aiuta il bambino a passare dall'azione al pensiero è la presa di coscienza degli altri bambini attraverso il linguaggio e della sua funzione sociale, cioè come comunicazione fra pensieri individuali".

Di conseguenza, Cousinet è portato a riconoscere la funzione degli scambi verbali per l'interpretazione dei fatti:

"Ciascuno porta anche le proprie parole, parole differenti (che qualche volta indicano la stessa cosa) e siccome ciascuno comprende il significato del linguaggio che ascolta, le parole che designano spiegazioni si urtano, si oppongono, e siccome ciascun fanciullo si preoccupa di far trionfare il proprio punto di vista e di convincere l'oppositore (ciò per lui equivale a sopprimerlo), bisogna osservare più da vicino, riprendere la propria analisi, verificarla, o incorporarvi le spiegazioni di altri che diventeranno, come nello stadio anteriore, elementi di cui egli potrà nutrirsi".

Uno specifico ruolo infine Cousinet riconosce all'opposizione:

"Il fanciullo, sempre pronto a imporre la sua spiegazione perché questa non è che la sua attività trasformata, a misura che fa esperienza di opposizioni al suo modo di vedere e che è obbligato a modificarlo (sia perché l'ha riconosciuto falso, sia perché era egli solo a sostenerlo), impara a diffidare di se stesso. Impara a proporre le sue interpretazioni invece di imporle. Impara a esprimersi con precisione e in maniera analitica, a desiderare e a sforzarsi di essere compreso dai suoi interlocutori, ad ascoltare e a comprendere le loro interpretazioni. Impara a vivere socialmente, cioè ad arricchire il suo pensiero con l'apporto del pensiero altrui".

Cousinet, inoltre, articolando le ragioni che indirizzano la sua attenzione verso il metodo di lavoro per gruppi, si richiama a Piaget (1924) per sottolineare la differenza dell'interpretazione tra pari con quella dell'insegnante:

"Proprio questa socializzazione del pensiero permette all'individuo la verifica del suo modo di vedere [Piaget]. C'è una necessità psicologica e logica insieme. Il fanciullo non può più contentarsi per verificare la sua personale spiegazione di un esame, anche minuzioso e attento, della cosa. Gli occorre l'accordo universale. Anche quando afferma, ha dei dubbi, fino a che non riceve l'approvazione. Per questo l'attività dell'insegnante, apparsa nel campo della coscienza, non può avere il ruolo dell'attività degli altri fanciulli. L'insegnante non permette questa dubbia e feconda attitudine d'opposizione e d'accordo: egli impone il suo modo di vedere.

Si sono riportati questi tre passi di Cousinet perché particolarmente indicativi della prospettiva con cui si guarda all'interazione sociale in ambito educativo; dal nostro punto di vista, le sue osservazioni "senza sottovalutare le regole pratiche per l'organizzazione dei gruppi, del materiale e dei compiti per l'applicazione del suo metodo" sono particolarmente importanti per il ruolo attribuito allo scambio oppositivo fra pari nella trasformazione della conoscenza e per le conseguenze sull'apprendimento".

(Da "Discutendo si impara: Il lavoro per gruppi" di Cousinet)

5 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO FB 59

Alla fine della seconda citazione di Cousinet, "vi" nel termine "incorporarvi" si riferisce a:

- 1** analisi
- 2** bambino
- 3** spiegazioni
- 4** l'oppositore
- 5** punto di vista

-
- 6 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO FB 59**
Quale delle seguenti affermazioni riferite al pensiero di Cousinet è corretta?
- 1** L'insegnante non deve consentire che si verifichino scambi oppositivi e conflittuali, perché il bambino deve imparare ad ascoltare e rispettare le opinioni di tutti, mentre lo scambio tra pari può raggiungere anche momenti di tensione
 - 2** L'insegnante è come uno scienziato in laboratorio: osserva i bambini solo per verificarne i progressi, non perché sia veramente interessato al loro pensiero e al loro sviluppo intellettuale e sociale
 - 3** L'insegnante consente che si verifichino solo scambi oppositivi e conflittuali, perché il bambino deve imparare a farsi rispettare, mentre lo scambio tra pari è più libero e giocoso
 - 4** L'insegnante non è sullo stesso livello dei bambini e, per questo, impone il suo punto di vista, impedendo al bambino di sviluppare il proprio pensiero individuale e le proprie competenze sociali attraverso il confronto paritetico con gli altri
 - 5** L'insegnante non accetta che i bambini dissentano e, per questo, non può esistere alcun dialogo tra lui e gli allievi

-
- 7 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO FB 59**
Quale delle seguenti affermazioni, riferite al lavoro di Cousinet, NON è corretta?
- 1** Sviluppò la sua teoria sul metodo di lavoro libero per gruppi negli anni a cavallo della seconda guerra mondiale
 - 2** Fu influenzato dalle teorie di Dewey
 - 3** Si muoveva nell'ambito della pedagogia attiva, ma con una prospettiva radicalmente nuova, che non si rifà mai a quella di Piaget
 - 4** Paragonò il lavoro dell'insegnante a quello dello scienziato
 - 5** Nella sua teoria, la presenza di altri bambini è fondamentale per il bambino

-
- 8 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO FB 59**
Nella prospettiva pedagogica di Cousinet l'insegnante:
- 1** predispone un ambiente di vita in grado di consentire l'interazione sociale e la comunicazione verbale tra i bambini
 - 2** trasmette i contenuti culturali prestabiliti avvalendosi dell'organizzazione in gruppi degli alunni a lui affidati
 - 3** ha un ruolo diverso da quello dei bambini in quanto egli impone il suo modo di vedere, permettendo loro di superare i dubbi
 - 4** predispone un ambiente di vita nel quale la competizione fra i bambini favorisce il loro apprendimento
 - 5** deve dirimere le discussioni fra i bambini, che esplicitano opposte interpretazioni dei fatti, proponendo il giusto modo di vedere

-
- 9 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO FB 59**
Secondo Cousinet, durante uno scambio verbale un bambino:
- 1** non apprende niente, e per questo è inutile incoraggiare i bambini in questo tipo di pratiche
 - 2** non vuole far prevalere il proprio punto di vista
 - 3** sa interagire solo se ha già imparato a vivere socialmente
 - 4** cerca di convincere l'interlocutore, che per lui è come sopprimerlo
 - 5** apprende a esprimersi in maniera analitica e, per questo, a farsi rispettare da un adulto

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

[1] Giovannino ha trovato finalmente un'occupazione. **[2]** La correzione delle bozze, intesa come missione, lo chiama (...). **[3]** Giovannino inizia la lotta contro l'errore e ha modo di ricordare l'incidente che condusse immaturamente alla tomba un antichissimo giornale. **[4]** Verso l'anno 1440, il signor Gutenberg, stampata la prima copia della sua prima composizione tipografica, trovò, nella seconda riga, una "signora elefante" al posto di una "signora elegante". **[5]** Allora il signor Gutenberg, letta attentamente tutta la bozza, segnò a penna qualcuno degli errori disseminati nel foglio e, infine, imprecò duramente contro il socio Fust che, poveretto, non ne aveva la minima colpa. **[6]** Così, a un tempo, inventò l'errore di stampa, il correttore di bozze e il proto. **[7]** E così, io, quattrocentonovanta anni dopo, potevo accettare un posto di correttore di bozze che, dopo tante inutili ricerche, mi veniva offerto dalla amministrazione del quotidiano locale.

(Guareschi, "La scoperta di Milano")

-
- 10** **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO EC 01**
Secondo il brano, la colpa dell'errore di stampa era:
- 1** il brano non lo dice
 - 2** del signor Fust
 - 3** di Gutenberg
 - 4** del correttore di bozze
 - 5** del proto
-
- 11** **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO EC 01**
Che cosa significa nel brano citato la parola "composizione" (passaggio 4)?
- 1** Disposizione di caratteri
 - 2** Componimento
 - 3** Tema
 - 4** Abbellimento
 - 5** Brano musicale
-
- 12** **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO EC 01**
L'espressione "a un tempo" (passaggio 6) significa:
- 1** una volta
 - 2** nello stesso tempo
 - 3** per primo
 - 4** rapidamente
 - 5** tanto tempo fa
-
- 13** **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO EC 01**
In che anno il protagonista scrive le parole del brano citato?
- 1** In un tempo indeterminato
 - 2** Nel 1440
 - 3** Nel 1490
 - 4** Nel 1630
 - 5** Nel 1930
-
- 14** **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO EC 01**
L'espressione "inventò l'errore di stampa" (passaggio 6) è detta in senso:
- 1** polemico
 - 2** ipotetico
 - 3** accusatorio
 - 4** scherzoso
 - 5** esclamativo
-

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il termine "inconscio" assume per l'orecchio del profano un senso alquanto metafisico e misterioso. Questa caratteristica, che si collega alla concezione di inconscio nel suo insieme, nasce soprattutto dal fatto che il termine fu introdotto nel linguaggio ordinario per indicare un'entità metafisica. Per esempio, Eduard von Hartmann chiamava l'inconscio "fondamento universale". Inoltre l'occultismo ha fatto sua questa parola, perché coloro che seguono certe tendenze sono felicissimi se possono prendere a prestito parole scientifiche, appunto per dare un'aria di "scienza" alle loro speculazioni. In opposizione a tutto ciò, gli psicologi sperimentali, che per molto tempo si sono considerati, e non a torto, gli unici rappresentanti della psicologia scientifica, hanno assunto un atteggiamento negativo nei confronti del concetto di inconscio, partendo dalla premessa che tutto ciò che è psichico è cosciente e che soltanto alla coscienza spetta il nome di "psiche". L'iniziale sviluppo puramente clinico del concetto di inconscio conferì a quest'ultimo un colorito derivante dalle scienze naturali, e nella scuola freudiana esso è rimasto un concetto puramente clinico. Secondo le opinioni di questa scuola, l'uomo, in quanto essere civilizzato, non è più in condizione di sfogare un gran numero di desideri istintivi, per la semplice ragione che questi non sono compatibili con la legge morale. Egli quindi, dato che vuole adattarsi alla società, è costretto a reprimere questi desideri. Molto spesso, in seguito alla repressione di un desiderio inammissibile, la sottile connessione tra desiderio e coscienza si spezza, così che il desiderio diventa inconscio. Questo processo, per cui un desiderio inammissibile diventa inconscio, è chiamato "rimozione", che deve essere tenuta distinta dalla "repressione", quest'ultima presupponendo che il desiderio sia rimasto cosciente.

(Da C.G. Jung, "Inconscio, occultismo e magia")

15 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO ED 50

Secondo quanto riportato nel brano, il termine "rimozione" indica:

- 1** il fatto che si debba diventare consapevoli dei propri desideri
- 2** il processo di repressione di un desiderio
- 3** il processo per cui un desiderio inammissibile diventa inconscio
- 4** la connessione tra coscienza e desiderio
- 5** un utile strumento di costruzione della società civile

16 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO ED 50

Tra le seguenti frasi relative al termine "inconscio" indicare, in base a quanto affermato nel brano, l'alternativa NON corretta.

- 1** Secondo l'autore, il termine "inconscio" indica un elemento metafisico
- 2** L'inconscio è chiamato da Eduard von Hartmann "fondamento universale"
- 3** Gli psicologi sperimentali hanno assunto un atteggiamento negativo nei confronti del termine
- 4** La scuola freudiana lo intende come concetto puramente clinico
- 5** L'occultismo si è appropriato del termine per darsi aria di scienza

17 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO ED 50

Secondo quanto riportato dall'autore, la scuola freudiana sostiene che:

- 1** la clinica deve adottare il metodo delle scienze
- 2** l'uomo dovrebbe seguire i propri desideri più intimi e istintivi
- 3** la civiltà rende infelice l'uomo perché lo reprime
- 4** la corretta morale prescrive di sottoporre alla ragione i propri desideri
- 5** l'uomo, in quanto essere civilizzato, non può sfogare molti desideri istintivi

18 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO ED 50

Secondo quanto affermato nel brano, la psicologia sperimentale:

- 1** è una branca delle scienze naturali
- 2** è l'unica psicologia degna di questo nome
- 3** partiva dal presupposto che tutto ciò che è psichico è cosciente
- 4** individua desideri istintivi incompatibili con la legge morale
- 5** nasce dallo sviluppo degli studi sull'occultismo

19 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO ED 50

Secondo quanto riportato nel brano, individuare la frase corretta.

- 1** L'uomo, per far parte della civiltà, deve trovarsi in condizione di sfogare la maggior parte dei suoi desideri istintivi
- 2** Se la connessione tra desiderio e coscienza si spezza, quel desiderio diventa inammissibile
- 3** L'uomo, volendosi adattare alla società, reprime molti dei propri desideri istintivi che non sono compatibili con la legge morale
- 4** Il più grande desiderio dell'uomo è di adattarsi alla società, perciò, per essere felici, è necessario raggiungere la rimozione
- 5** Grazie alla legge morale, l'uomo regola i propri istinti e desideri secondo coscienza

BRANO GM 92

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Fino a quarant'anni fa i giovani non rappresentavano una classe sociale né godevano di particolari diritti; la società era organizzata in funzione degli adulti e alle nuove generazioni toccava solo il compito di prepararsi per ottenerne l'inserimento. Questo generalmente coincideva con l'ingresso nel mondo del lavoro. Questa situazione è rimasta immutata per lungo tempo, trasformandosi gradualmente solo nel secondo dopoguerra con il miglioramento delle condizioni economiche del Paese e la diffusione dell'istruzione favorita dalla riforma della scuola media (1962) che prolungò l'obbligo scolastico fino a 14 anni. L'impressione che un certo malessere cominciasse a serpeggiare tra i giovani fu avvertita nella seconda metà degli anni '60 quando nacquero i primi movimenti studenteschi, la cui protesta sembrò in un primo tempo dirigersi soltanto contro l'istituzione scolastica, della quale veniva richiesto il totale rinnovamento. Quando però l'ondata di ribellione si estese a tutto il mondo giovanile, apparve fin troppo evidente che l'obiettivo prescelto era di più vasta portata: i giovani miravano all'abolizione di ogni forma di autorità, non solo nell'ambito della scuola, ma anche in tutte le altre istituzioni, famiglia compresa. L'anno cruciale di questi grandi fermenti fu il 1968, simbolo della contestazione giovanile che impresso un cambiamento profondo nella condizione delle nuove generazioni. I giovani presero coscienza di sé, ribellandosi a una società borghese e capitalista che esaltava la ricerca del benessere economico e trascurava i valori fondamentali dell'individuo. Sentirono come propri i problemi di persone lontane, manifestando contro la guerra del Vietnam e prendendo a cuore le battaglie civili della popolazione di colore americana. Nell'autunno successivo la protesta studentesca si collegò a quella operaia sollecitando non solo aumenti salariali per gli operai delle industrie, ma anche una maggior partecipazione collettiva per trasformare le strutture sociali. Non fu un caso che i grandi moti studenteschi e operai dilagarono in tutti i Paesi industrializzati che si trovarono a dover fronteggiare una crisi provocata da un sistema che tutti ritenevano inaccettabile. Negli anni successivi, il sessantottismo si andò attenuando lasciando dietro di sé il germe di un fenomeno che si sviluppò soprattutto in Italia e Germania: il terrorismo politico. I gruppi terroristici diedero vita a una stagione di aggressioni e sequestri, colpendo soprattutto giornalisti, poliziotti e magistrati. (Archivio Selexi)

20 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO GM 92

L'anno 1968 è preso come simbolo:

- 1** della contestazione giovanile
- 2** della protesta operaia
- 3** del terrorismo politico
- 4** del prolungamento dell'obbligo scolastico
- 5** della fine dell'antico regime

21 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO GM 92

Nel 1969 diede nuova forza al movimento studentesco con:

- 1** l'approvazione degli aumenti salariali
- 2** l'approvazione di leggi innovative nella scuola
- 3** la promulgazione dello Statuto dei Lavoratori
- 4** l'andamento della guerra del Vietnam
- 5** il collegamento con la protesta operaia

22 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO GM 92

Quale drammatico fenomeno seguì alla fine del sessantottismo?

- 1** Le battaglie civili della popolazione di colore americana
- 2** La guerra in Vietnam
- 3** Il rapimento Moro
- 4** La morte di giornalisti, poliziotti e magistrati
- 5** Il terrorismo politico

23 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO GM 92

Espandendosi, la ribellione giovanile arrivò a comprendere un progetto di:

- 1** rifiuto del benessere economico
- 2** cambiamento delle gerarchie scolastiche
- 3** nuova contrattazione sindacale
- 4** ricambio generazionale nelle istituzioni
- 5** abolizione di ogni forma di autorità

24 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO GM 92

Uno degli elementi che favorì il miglioramento della condizione giovanile nel secondo dopoguerra fu:

- 1** la nascita dei primi movimenti studenteschi
- 2** l'inserimento nel mondo del lavoro
- 3** la partecipazione alla guerra
- 4** la ricostruzione seguita alla fine della guerra
- 5** la diffusione dell'istruzione obbligatoria

25 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO GM 92

Una prima presa di posizione in campo internazionale del movimento giovanile fu:

- 1** l'appoggio al movimento operaio
- 2** la presa a cuore delle battaglie civili delle popolazioni dei paesi ancora soggetti a dominazioni coloniali
- 3** il terrorismo politico tra Italia e Germania
- 4** la protesta contro la guerra del Vietnam
- 5** l'adesione alle battaglie salariali degli operai

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Lo stress – il termine, preso dal linguaggio della fisica, indica lo sforzo, la tensione da carico – è l'agente di "disturbo" più trasversale che ci sia: affratella senza distinzioni di censo, età, sesso e rende le sue vittime solidali nella lotta contro il comune, subdolo nemico. Riconosciuto per la prima volta dalla scienza nel 1936 grazie a uno studio dell'austriaco Hans Selye comparso su "Nature", lo stress colpisce ovunque, spesso in maniera imprevedibile, anche se predilige precise situazioni-tipo. Per esempio, tra le pareti domestiche, nel traffico, in ufficio, in coda al supermercato, oppure al cinema. Elemento scatenante è la tendenza a riempire il tempo di parole, gesti, aspettative, tensioni, che non lasciano tregua e fanno sentire perennemente sotto pressione.

Se è difficile evitare del tutto quello che è diventato il naturale corollario della nostra frenesia quotidiana, non resta che imparare a convivere! Dando spazio alle strategie di difesa, sia fisiche sia psicologiche, suggerite dal quarto volume della collana "I manuali del benessere", "Combattere lo stress". Prima regola? Differenziare i vari tipi di stress. Per cogliere, dove possibile, gli aspetti costruttivi e stimolanti dello stato di "allerta" che investe mente e corpo.

È l'"eustress", o stress verde, quello da sfruttare per trasformare le difficoltà in occasioni di miglioramento, il peso della routine in passione. Mentre il "distress", o stress giallo, segnalato da una sottile ma persistente stanchezza, va arginato con qualche modifica allo stile di vita (dieta, ritmo del sonno, organizzazione del tempo). Invece a chi approda allo stress rosso – causa di tachicardia, mal di testa, gastrite – può essere di grande aiuto la filosofia delle medicine naturali.

(Archivio Selexi)

-
- 26 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO DC 41**
Secondo l'autore del brano, la filosofia delle medicine naturali può essere utile per curare:
- 1** lo stress rosso
 - 2** l'eustress
 - 3** il distress
 - 4** lo stress verde
 - 5** lo stress giallo

-
- 27 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO DC 41**
Il brano NON accenna:
- 1** allo stress rosso
 - 2** all'eustress
 - 3** allo stress giallo
 - 4** allo stress post-traumatico
 - 5** allo stress verde

-
- 28 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO DC 41**
Secondo l'autore del brano, una modifica della dieta può essere utile per curare:
- 1** l'eustress
 - 2** il distress
 - 3** lo stress rosso
 - 4** lo stress verde
 - 5** tutti i tipi di stress presi in considerazione

-
- 29 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO DC 41**
Secondo l'autore del brano, se si è afflitti da tachicardia lo stress da curare è:
- 1** lo stress verde
 - 2** l'eustress
 - 3** il distress
 - 4** lo stress rosso
 - 5** lo stress rosso o giallo, a seconda dei sintomi aggiuntivi

-
- 30 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO DC 41**
Secondo l'autore del brano, una modifica dell'organizzazione del tempo può essere utile per curare:
- 1** i tipi di stress diversi dallo stress giallo
 - 2** l'eustress
 - 3** lo stress rosso
 - 4** lo stress verde
 - 5** il distress
-

- 31 Quale è il significato originario del termine "Paideia"?**
- 1** Educazione
 - 2** Cultura
 - 3** Formazione
 - 4** Scienza dell'educazione
 - 5** Scienza del comportamento
-

- 32 Cosa si intende per "disortografia"?**
- 1** Un disturbo specifico di scrittura, che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica
 - 2** Un disturbo specifico del comportamento, che si manifesta in difficoltà nel rispetto delle regole
 - 3** Un disturbo specifico nell'apprendimento della lettura, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici
 - 4** Un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri
 - 5** Un disturbo generico dell'attenzione, che si manifesta con la tendenza a distrarsi spesso dal compito
-

- 33 La capacità dell'educatore di sperimentare i sentimenti del bambino e di parteciparvi consenzientemente da un punto di vista emotivo/affettivo si definisce:**
- 1** simpatia
 - 2** empatia
 - 3** entropatia
 - 4** simbiosi
 - 5** attenzione
-

- 34 La dislessia è:**
- 1** il disturbo dell'articolazione delle parole dovuto ad alterazione dei centri nervosi che presiedono al linguaggio
 - 2** il disturbo nell'articolazione delle parole dovuto ad alterazioni morfologiche dell'apparato fonatorio
 - 3** l'incapacità di riconoscere o ricordare le parole scritte che si manifesta, nella lettura, con trasposizioni e inversioni di parole o di sillabe
 - 4** il disturbo che si manifesta come difficoltà nell'apprendimento dell'ortografia
 - 5** l'incapacità di comprensione del testo, anche se il soggetto riesce a leggere ad alta voce
-

- 35 Dal punto di vista dell'acquisizione del linguaggio, come si definisce l'espressione: "Paolo è scomparito"?**
- 1** Un esempio di imitazione
 - 2** Un esempio di iperregolarizzazione
 - 3** Un esempio di iperestensione
 - 4** Un esempio di ipoestensione
 - 5** Un esempio di flessibilità linguistica
-

36 Nell'ambito dell'intelligenza emotiva, cosa si intende per "alfabetizzazione emotiva"?

- 1** La capacità di mantenere uno stretto controllo sulle proprie emozioni e su quelle degli altri
- 2** La capacità di leggere e comprendere le proprie emozioni e quelle degli altri
- 3** La capacità di emozionarsi ed emozionare gli altri
- 4** La capacità di catalogare tutte le emozioni
- 5** La capacità di esporre per iscritto le tematiche riguardanti le emozioni

37 Cosa si intende per alunni con Bisogni Educativi Speciali?

- 1** Si tratta esclusivamente di alunni con quoziente intellettivo limite (borderline) che richiedono particolari strumenti di sostegno scolastico per evitare l'insuccesso, ai fini dell'inclusione
- 2** Si intendono esclusivamente gli alunni che presentino un Disturbo Specifico dell'Apprendimento, regolarmente diagnosticato dagli enti competenti presenti sul territorio
- 3** Si fa riferimento ad alunni con diverse problematiche nel profitto scolastico, tutte riconducibili a problematiche di tipo psicologico o emotivo, in situazione di disagio sociale
- 4** Si intendono gli alunni che necessitano di una particolare attenzione a scuola in quanto, al di là del livello di profitto nelle diverse materie, manifestano costantemente problematiche comportamentali di tipo oppositivo-aggressivo
- 5** Si tratta di alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse

38 Con il termine "puerocentrismo" si intende:

- 1** uno dei valori su cui si basa la pedagogia
- 2** lo studio delle tecniche di cura neonatali
- 3** la tendenza degli adulti ad assumere comportamenti infantili
- 4** un'attenzione prioritaria alle esigenze del bambino
- 5** una modalità di gioco infantile

39 La creatività può essere definita come:

- 1** la capacità di cogliere rapporti singolari tra le cose e di manifestarli in modo originale
- 2** la fantasia, infatti i due termini sono sinonimi
- 3** l'abilità di creare manualmente oggetti e artefatti a partire dalla copia di quelli esistenti
- 4** l'attitudine innata e non acquisibile a produrre scritti e oggetti artistici e originali
- 5** una dote che appartiene esclusivamente agli individui che hanno un'intelligenza superiore alla media

Leggere il testo e rispondere ai relativi quesiti.

Pietro è un ragazzo di 11 anni. La sua famiglia si è appena trasferita in una nuova città. L'anno scolastico sta per iniziare e non vede l'ora di incontrare altri bambini e di fare nuove amicizie. Tuttavia, è anche timoroso e un po' nervoso per l'inizio della scuola. Voi capite, Pietro è balzubiente. Quando prova a pronunciare una semplice frase come "questo è il mio libro", dice qualcosa che suona come "Qu-questo è il mio libro". Nella scuola che ha frequentato prima, gli altri ragazzi spesso hanno riso di lui e lo hanno preso in giro, imitandolo. Pietro spera tanto che questo non accada di nuovo. E invece, il primo giorno di scuola, quando l'insegnante gli chiede come si chiama, lui risponde "P-P-Pietro" e molti compagni iniziano a ridere. Per tutto il giorno, poi, un gruppo di ragazzi si prende gioco di lui e gli dice: "P-P-Pietro, perché non ci p-p-parli?".

40 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al TESTO.

Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:

- **chiarezza:** la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;
- **essenzialità:** la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;
- **somiglianza:** la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.

- 1** Un bambino di 11 anni, Pietro, inizia la scuola nella nuova città in cui si è trasferito con la sua famiglia e viene deriso perché balzubiente.
- 2** Pietro ha 11 anni e sta per iniziare la scuola in una nuova città. Ha voglia di farsi nuovi amici, ma anche il timore di essere deriso perché balbetta. Il primo giorno di scuola, infatti, i compagni di classe ridono di lui quando lo sentono parlare e alcuni lo imitano.
- 3** Pietro ha 11 anni e non ha amici perché balbetta. Quando i suoi genitori si trasferiscono in una nuova città, spera sia l'occasione per farsi nuove amicizie, ma continua a temere che la balbuzie sia un ostacolo. Puntualmente, il primo giorno di scuola, gli altri bambini lo deridono o lo imitano appena lo sentono parlare.
- 4** Da quando ha cambiato città, Pietro, 11 anni, ha il timore dell'inizio della scuola perché la sua balbuzie gli ha sempre causato molti problemi a livello sociale. Le sue paure si rivelano fondate quando, il primo giorno di scuola, gli altri ridono di lui o addirittura imitano il suo modo di parlare.
- 5** Pietro, 11 anni, ha appena iniziato la scuola in una nuova città. Dopo tanto timore e tante speranze di farsi dei nuovi amici, anche qui il bambino viene deriso a causa della sua balbuzie. L'insegnante, infatti, lo interpella e poi non fa niente per impedire che i compagni reagiscano con risate di scherno o imitazioni.

41 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al TESTO.

Quali possono essere le emozioni di Pietro nella situazione descritta all'interno del testo?

- 1** Terrore, fobia, ossessione
- 2** Imbarazzo, disagio, frustrazione
- 3** Perplessità, dubbio, ansia
- 4** Aggressività, rabbia, violenza
- 5** Opposizione, rifiuto, negazione

42 Il termine "empatia" viene usato per indicare:

- 1** la capacità di immedesimarsi in un'altra persona calandosi nei suoi pensieri e stati d'animo
- 2** un comportamento conciliante nei confronti dell'interlocutore
- 3** la volontà di immedesimarsi in un'altra persona, comportandosi in modo simile
- 4** la volontà di comprendere le opinioni dell'interlocutore
- 5** la capacità di concordare decisioni con un interlocutore o con un gruppo

43 Le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali e affettive di un alunno disabile, le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di disabilità e le possibilità di recupero sono indicate:

- 1** nel profilo dinamico-funzionale
- 2** nel piano dell'offerta formativa
- 3** nel piano individuale di studi
- 4** nella scheda individuale di valutazione
- 5** nella relazione di disabilità

44 A quale tipologia di autonomia si riferisce la frase "La possibilità di diversificare, nelle istituzioni scolastiche, le modalità di impiego dei docenti nelle varie classi e sezioni in funzione delle eventuali differenziazioni nelle scelte metodologiche e organizzative adottate nel Piano dell'offerta formativa"?

- 1** Di ricerca e sviluppo
- 2** Organizzativa
- 3** Didattica
- 4** Di sperimentazione
- 5** Finanziaria

45 A quali, tra i seguenti organi scolastici, hanno accesso i rappresentanti dei genitori degli alunni?

- 1** Consiglio di Istituto o di Circolo
- 2** Collegio dei docenti
- 3** Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti
- 4** Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione
- 5** Solo al Consiglio di classe

46 L'autonomia delle istituzioni scolastiche è finalizzata principalmente a:

- 1** soddisfare le richieste degli alunni e dei genitori
- 2** facilitare il lavoro dei docenti e dei dirigenti scolastici
- 3** garantire la libertà di insegnamento e il pluralismo culturale
- 4** semplificare la normativa scolastica
- 5** cambiare i contenuti dei curricoli nazionali

47 Quale dei seguenti può essere oggetto di accordi di rete che le istituzioni scolastiche possono promuovere?

- 1** Attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento
- 2** La formazione di graduatorie per il personale docente
- 3** La formazione di graduatorie per il personale non docente
- 4** L'elezione del dirigente scolastico di rete
- 5** L'elezione dei rappresentanti dei genitori ai consigli di circolo

48 Quale tra le seguenti è un'innovazione introdotta dalla legge n. 517/1977?

- 1** La creazione degli organi collegiali
- 2** L'autonomia scolastica
- 3** L'introduzione, nella scuola primaria, del tempo prolungato
- 4** Il diritto dei bambini disabili di essere inseriti nelle classi comuni delle scuole primarie e secondarie di primo grado
- 5** L'introduzione degli esami di riparazione nelle scuole primarie

49 La valutazione interna di un'organizzazione, come l'istituto scolastico, ha come oggetto:

- 1** l'efficacia rispetto agli obiettivi che l'organizzazione si è posta senza considerare però l'efficienza nell'utilizzazione delle risorse
- 2** l'efficacia rispetto agli obiettivi che l'organizzazione si è posta e l'efficienza nell'utilizzazione delle risorse
- 3** il raggiungimento di obiettivi generali definiti a livello non di singola organizzazione, ma di sistema di organizzazioni
- 4** l'efficienza nell'utilizzo di risorse a livello non di singola organizzazione, ma di sistema di organizzazioni
- 5** l'efficienza nell'utilizzo delle risorse per il raggiungimento degli obiettivi che l'organizzazione si è posta, senza tenere conto del raggiungimento degli obiettivi

50 Il POF (Piano dell'offerta formativa) è:

- 1** indipendente dagli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale
- 2** elaborato dal consiglio di istituto
- 3** predisposto obbligatoriamente dalle scuole secondarie di secondo grado e facoltativamente da quelle di primo grado
- 4** consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione
- 5** il regolamento fondamentale che disciplina l'organizzazione della scuola e ha sostituito lo statuto in base alla riforma del 2009 del sistema scolastico

51 Ai sensi della legge 170/2010, NON rientra tra i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) la:

- 1** disprassia
- 2** dislessia
- 3** disgrafia
- 4** disortografia
- 5** discalculia

52 Quale dei seguenti è un compito del Collegio dei docenti di un istituto scolastico?

- 1** Eleggere il dirigente scolastico
- 2** Approvare il bilancio
- 3** Esercitare poteri disciplinari nei confronti dei suoi componenti
- 4** Deliberare in materia di funzionamento didattico del circolo o dell'istituto
- 5** Inviare comunicazioni al ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

53 L'istituzione degli organi collegiali delle scuole ha il fine di realizzare:

- 1** una struttura rigida basata sulla distinzione delle competenze
- 2** un ordinamento gerarchico con diversi livelli di responsabilità
- 3** la più ampia partecipazione nella definizione dei programmi di insegnamento
- 4** la partecipazione alla gestione della scuola dando a essa il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica
- 5** un modello unico di organizzazione scolastica

54 Le modalità per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso, la permanenza e l'uscita dalla scuola sono stabilite:

- 1** da un regolamento interno della scuola
- 2** da un decreto del ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
- 3** da un regolamento comunale
- 4** da una delibera regionale
- 5** dal Testo Unico in materia di istruzione

55 L'unità didattica:

- 1** non ha collegamenti con la programmazione
- 2** non ha obiettivi propri
- 3** consiste sempre in una lezione
- 4** persegue obiettivi minimi della programmazione
- 5** si svolge in un'ora d'insegnamento

56 Come viene intesa la libertà di insegnamento garantita ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado dall'articolo 1 del Testo Unico in materia di istruzione?

- 1** Libertà di scelta del numero delle ore
- 2** Autonomia nella scelta della scuola
- 3** Autonomia nella scelta della materia
- 4** Autonomia didattica e libera espressione culturale del docente
- 5** Libertà nella scelta dei programmi

57 Con "piano di studio personalizzato" si intende:

- 1** un piano di studio basato sulle esigenze di ogni singolo alunno
- 2** un piano di studio specifico per ciascuna classe
- 3** un piano di studio basato sulle esigenze di gruppi di studenti della stessa classe
- 4** un piano di studio basato sulle esigenze di gruppi di studenti dello stesso anno di studio, anche di classi diverse
- 5** un piano di studio basato sulle esigenze di gruppi di studenti della stessa scuola

58 Nell'attuale ordinamento, l'obbligo scolastico ha una durata di:

- 1** almeno 10 anni
- 2** 8 anni
- 3** 6 anni
- 4** almeno 12 anni
- 5** 11 anni

59 Il Piano dell'Offerta Formativa è adottato:

- 1** da tutte le scuole di una stessa provincia
- 2** dal singolo consiglio di classe
- 3** dal singolo consiglio di circolo o di istituto
- 4** da tutte le scuole di una stessa regione
- 5** da tutte le scuole a livello nazionale

60 Il primo ciclo di istruzione:

- 1** è costituito dalla scuola primaria e dalla scuola secondaria di primo grado
- 2** dura cinque anni
- 3** costituisce il secondo segmento in cui si realizza il diritto-dovere all'istruzione e formazione
- 4** comprende la scuola d'infanzia
- 5** comprende la scuola secondaria di primo grado e dura 10 anni



**AZIENDA CON SISTEMA
DI GESTIONE QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV
= ISO 9001 =**